

Ecco come il patriarcato di Mosca aiuta il Cremlino

di **RENATO CAPUTO** (*)

La Verkhovna Rada, il Parlamento ucraino, questa estate ha approvato una legge "sulla protezione dell'ordine costituzionale nel campo delle attività delle organizzazioni religiose" che mette al bando la Chiesa ortodossa del patriarcato di Mosca su tutto il territorio dell'Ucraina. Papa Francesco è intervenuto dicendosi preoccupato per la libertà di culto e chiedendo "per favore" di non toccare le Chiese. Tuttavia, la libertà di culto non ha nulla a che fare con la decisione presa dal parlamento ucraino. Il patriarca Kirill e la sua chiesa hanno svolto un ruolo centrale nel raccogliere sostegno allo sforzo bellico e nel proiettare l'influenza russa all'estero. Il Cremlino continuerà ad agire attraverso la Chiesa ortodossa russa per esercitare la sua influenza attraverso la disinformazione e la diffusione di sentimenti anti-occidentali che tradizionalmente fanno appello al conservatorismo e all'anti-colonialismo anche in Africa.

Una minaccia ancor più grave associata alla chiesa ortodossa russa e alle sue attività in Africa riguarda il reclutamento da parte di Mosca di persone locali per i suoi bisogni paramilitari. Tra il 2021 e il 2024, da quando ha istituito il proprio esarcato in Africa, la chiesa ortodossa russa ha lanciato una campagna aggressiva in Africa che mira a espandere la presenza del Cremlino e a promuovere il sentimento filo-russo tra la gente del posto, sperando di sfruttare i sentimenti anti-occidentali in alcuni Paesi del Sud del mondo. Il 29 dicembre 2021, il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa ha formato l'Esarcato patriarcale d'Africa. Il patriarca russo Kirill ha esercitato pressioni per questa azione e l'ha giustificata attraverso la divisione in corso tra la chiesa ortodossa russa, gli "scismatici ucraini" e gli oppositori nella Chiesa greco-ortodossa di Alessandria.

Il primo esarca russo, il metropolita Leonid (Gorbachev) (2021-23), un esperto veterano degli affari clericali-diplomatici, ha cercato di attrarre i cittadini africani con generosi stimoli finanziari e offrendo loro di proseguire gli studi e le carriere sotto l'egida della chiesa ortodossa russa. Si diceva che Leonid fosse un accanito sostenitore di Yevgeny Prigozhin e del gruppo Wagner. In seguito al fallito ammutinamento di Prigozhin e al suo conflitto con la chiesa ortodossa russa, l'esarca fu sostituito dal più fedele vescovo Konstantin di Zarsk. La seconda fase della campagna della chiesa ortodossa russa in Africa è stata associata all'inaugurazione del secondo vertice Russia-Africa a San Pietroburgo il 27-28 luglio 2023. Il patriarca Kirill ha parlato a lungo della strategia della Russia in Africa e del ruolo della chiesa ortodossa russa in essa. Parlando alla sessione plenaria del 27 luglio, ha sottolineato le profonde radici dell'ortodossia cristiana in Africa che risalgono all'ultimo quarto del XIX secolo.

Ha sottolineato che, "a differenza dei coloni occidentali, la Russia non ha mai visto l'Africa come un oggetto di colonizzazione o una fonte di profitto (e) non ha mai parlato con le nazioni africane in un tono arrogante. Ecco perché durante le avversità, noi (Russia e nazioni africane) potremo sempre contare l'uno sull'altro". Più tardi, Kirill ha rivelato che "nell'ultimo anno e mezzo, l'Esarcato patriarcale ha aperto più di 200 parrocchie in più di 25 Paesi africani". Oltre alla retorica tra-

Fitto fa impazzire la sinistra

Reazioni scomposte alla sua nomina a Vice Presidente Esecutivo della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme. Von der Leyen: "L'Italia è un Paese molto importante e ciò si deve riflettere anche nelle mie scelte". Alla faccia dell'isolamento internazionale...



dizionale, il vertice ha anche dimostrato il legame tra la chiesa ortodossa russa e alcune delle grandi società sponsorizzate dallo Stato russo che stanno promuovendo gli interessi di Mosca in Africa. La commissaria presidenziale russa per i diritti dei bambini Maria Lvova-Belova, che è oggetto di un mandato della Corte penale internazionale per il suo ruolo nel rapimento e nella rieducazione dei bambini ucraini, ha dichiarato che "sulla base della chiesa ortodossa russa, noi (Russia) stiamo completando vari progetti. Stiamo conducendo colloqui con diverse aziende presenti in Africa, come Rusal, Rosatom, Jsc Rzhd (Ferrovie russe)".

La terza fase della campagna della chiesa ortodossa russa è iniziata quest'anno ed è già stata segnata dal maggior numero di Paesi africani che si sono uniti alle fila della chiesa. Secondo Konstantin di Zarsk, 218 sacerdoti africani provenienti da 17 diversi Paesi africani - che lavorano e "nutrono" comunità in 29 Paesi africani - fanno ufficialmente parte della chiesa ortodossa russa. Mosca sta ora sfruttando la crescente influenza della chiesa ortodossa russa per reclutare un numero

crescente di africani per unirsi alle forze armate russe per combattere in Ucraina. Gli studenti africani che lavorano e vivono in Russia per ricostruire i monasteri della chiesa ortodossa russa nell'oblast di Ryazan si stanno unendo all'esercito russo. Secondo un recente rapporto investigativo, l'oligarca ortodosso Konstantin Malofeev avrebbe un ruolo fondamentale nel facilitare e coordinare il reclutamento di mercenari africani. Malofeev ha precedentemente sponsorizzato Igor Girkin (Strelkov) durante le sue "avventure" militari nel Donbas nel 2014.

Il rapporto afferma che i cittadini di Burundi, Kenya, Camerun, Madagascar e Uganda sarebbero stati identificati in fotografie delle forze russe nei territori occupati. Sono arrivati in Russia come "studenti del seminario spirituale ortodosso Nikolo-Ugreshskaya", hanno preso parte a progetti di costruzione e, secondo quanto riferito, hanno finito per combattere in Ucraina. Secondo uno studente africano, il centro culturale russo-cinese "Zhar-ptitsa", situato nel distretto di Yakimanka a Mosca, gestisce il processo di reclutamento. Secondo quanto riferito, gli

"studenti seminaristi" sono stati reclutati per condurre "progetti di costruzione" nelle regioni di Ryazan, Mosca, Tver, Yaroslavl e Kirov.

Il numero esatto di studenti stranieri che combattono in Ucraina è sconosciuto, ma fonti filorusse parlano di circa quattromila cittadini stranieri che stanno combattendo dalla parte russa. Nonostante la retorica anti-coloniale, i reclutatori russi potrebbero considerare l'Africa, con oltre 1,3 miliardi di persone e 54 Paesi, un bacino molto interessante. Il basso tenore di vita e la scarsa sicurezza sociale, il declino della popolarità dell'Occidente, insieme al crescente coinvolgimento della Russia negli affari continentali, potrebbero diventare uno strumento utile per Mosca in Ucraina.

L'espansione della chiesa ortodossa russa in Africa e la sua connessione con gli studenti africani che combattono nella guerra dimostra il ruolo importante svolto dal patriarcato di Mosca in favore del Cremlino nel condurre la guerra di aggressione contro l'Ucraina.

(*) *Docente universitario di Diritto internazionale e normative per la sicurezza*